

VareseNews

“La riduzione del servizio dell'automedica a Luino decisa per aumentare gli interventi chirurgici “

Pubblicato: Martedì 21 Giugno 2022



«Soccorso in emergenza sul territorio o aumento degli interventi per abbattere le liste d'attesa» È la scelta che si sono trovati di fronte i direttori generali delle Asst della Lombardia secondo **Cristina Mascheroni, presidente regionale del sindacato dei medici rianimatori AAROI EMAC** che commenta la scelta di **ridurre il servizio di automatica a Luino**: « Da una parte il servizio del 118 con il medico rianimatore a disposizione per garantire interventi specialistici di emergenza, dall'altro gli **obiettivi posti ai direttori generali** per l'abbattimento delle liste d'attesa **con l'aumento del 10% degli interventi programmati**. La Sette Laghi ha optato per le sale operatorie e **AREU non ha avuto altra scelta che ridurre il servizio** garantendo l'automedica solo per 12 ore e lasciando l'autoinfermieristica a presidiare per l'intera giornata».

Alla base di questa difficoltà c'è sempre la **scarsità di medici rianimatori e specializzati in emergenza urgenza**: « Quando è stato creato il servizio del 118, Regione Lombardia ha scelto di **coinvolgere medici con la specializzazione in emergenza urgenza per garantire un'alta qualità di cure sul territorio**. Una decisione assolutamente meritoria. Purtroppo, però, oggi con la carenza di figure specialiste, questa scelta si sta rivelando difficile da attuare. **La coperta è corta quindi occorre scegliere quale dei due servizi primari garantire. E sono state scelte le liste d'attesa**. La Sette Laghi ha messo a disposizione, come previsto da Regione, degli incentivi per lavorare in sala operatoria per recuperare gli interventi sospesi».

I bandi per reperire figure specialistiche vanno praticamente deserti in tutta Italia. Per ovviare alla carenza di medici spesso si ricorre alle **cooperative che arruolano anche medici senza specializzazione** per coprire alcuni turni in pronto soccorso. **Avviene così anche nei presidi periferici della Sette Laghi**. Questi medici, però, non possono salire sulle automediche.

« In attesa che le nuove e più numerose borse di specialità mettano fine a questa grave mancanza di specialisti – commenta la dottoressa Cristina Mascheroni – noi crediamo che occorra prendere delle **misure tampone**. Una potrebbe essere quella di **far salire sull’automatica anche gli specializzandi dal terzo anno** che possiedono un bagaglio culturale adeguato, in alternativa dovrebbero esserci delle **misure incentivanti** come quelle previste ora per aumentare le sedute chirurgiche: è chiaro che un medico a cui venga offerto più della metà del proprio compenso per sedute aggiuntive di sala operatoria è più propenso a stare nel blocco operatorio piuttosto che uscire sul territorio in condizioni meteo magari pesanti e in contesti difficili. Pensare di parificare almeno le indennità permetterebbe di incentivare anche questo lavoro sul territorio che è molto importante».

[Alessandra Toni](#)

alessandra.toni@varesenews.it